

La scienza
Quell'irresistibile ricerca

di ALBERTO DIASPRO

a pagina 9

Quella ricerca che non smette di sorprendere
fa parte della nostra vita sociale ed economica

LA SCIENZA

di ALBERTO DIASPRO

A Genova la ricerca ha dell'irresistibile, i risultati scientifici sembrano rimandare alle Nuvole di De Andrè così contrapposte a quelle della commedia di Aristofane nell'idea di un nuovo che nelle dinamiche della vita sociale ed economica, dunque politica, può spargiare, ribaltare le posizioni di quello che agli umani piace chiamare "potere". Sono le nuvole che si muovono tra le "Tramas" del prossimo FestivalScienza di Cagliari alla sua XVIII edizione, non a caso consegnate da De Andrè al ponte generazionale creato dalle voci recitanti con inflessione sarda di Lalla Pisano e Maria Mereu: "Vanno vengono, ogni tanto si fermano ... e prendono la forma dell'airone ... ma questo lo vedono meglio i bambini", i ragazzini che salvano il mondo di Elsa Morante Il Mondo salvato dai ragazzini, Einaudi 1968). Allora a Genova la fantascienza diventa futuro anche attraverso i racconti delle ricercatrici e dei ricercatori dell'IIT che Marco Passarello affida a maestri della letteratura fantascientifica nel suo felice esperimento, iniziato nel 2019 e che oggi trasforma "fantascienza" in "tecnologie del futuro" per Urania, la più famosa e longeva collana di fantascienza italiana (M.Passarello, curatore, Mondadori 2025).

Il primo romanzo di Urania è stato "Le sabbie di Marte" di Arthur C. Clarke pubblicato in Italia nel 1952, scritto 10 anni prima del volo di Gagarin, e racconta di Martin Gibson e del suo viaggio e vita su Marte tra esplorazioni e ricerche sul pianeta rosso, dalla coltivazione di piante alla produzione di energia. In "Tecnologie del futuro" i racconti sono ispirati da studi scientifici che vanno dalla conservazione dei beni culturali alla genomica, dalla robotica all'elettronica commestibile fino ai nuovi materiali e alle macchine volanti, esempi di ricerca di base e tecnologie applicate sviluppate dall'IIT che a Genova ha la propria "base spaziale", scrigno di visioni scientifiche contemporanee capaci di trasformare il futuro in presente.

Tra i tredici racconti, dei quali consiglio la

lettura prima dell'intervista scientifica, "Origami" di Andrea Viscusi rende, partendo dal titolo per arrivare ai petali di un bocciolo tra resistenza e corteggiamento, l'idea di Irene Farabella di associare i cambiamenti tridimensionali della cromatina, macromolecola di DNA e proteine organizzata in "eliche" nel nucleo della cellula, alle molteplici possibilità di ripiegamento di un foglietto di carta che può diventare fenicottero o airone o una forma inattesa e mai vista prima. Uno degli aspetti chiave delle ricerche sul genoma di Irene Farabella e del suo giovanissimo gruppo di ricerca per capire i meccanismi che fanno diventare una cellula "pelle o tumore" è di individuare chi "tira le fila", perché per un origami non basta un foglio di carta. Il foglio di carta come "i mostri quasi umani" di Viscusi "portano lo stesso messaggio declinato in miriadi di forme", pare impossibile sapere quante ne esistono e ne esisteranno in un futuro che "non per forza è quello che volevano i padri", proprio come per Xilin che realizzata la forma di un fiore lo può porgere a qualcuno ricevendo un sorriso e un semplice grazie. E' ricerca bellezza, viene da dire. Tra gli altri racconti "Impronte" di Irene Drago è ispirato dalle ricerche di Arianna Traviglia, per Mario Caironi lo scrittore Dario De Marco non poteva che scegliere "Ma gli androidi mangiano pecore elettriche?" per un immancabile tributo a Philip Dick.

Impossibile citare tutti i racconti ma leggerli si, fino al gran finale de "L'amore al tempo dei fotodiodi" di Alessandro Vietti ispirato dalle ricerche di Guglielmo Lanzani che lasciano aperto un quesito: ma il cuore si può davvero controllare con impulsi fotonici ed elettronici? Il futuro è scritto sulle dune di sabbia sopra le quali si rincorrono le nuvole, luci e ombre nella metafora complessa e affascinante di Frank Herbert, vincitore 60 anni fa del premio Nebula con il suo Dune come migliore storia di fantascienza e fantasy pubblicata negli USA: "Dove vedi sabbia, immagina acqua. Se ti tuffi, non raggiungi il fondo" recita Timothée Chalamet interpretando Paul Atreides nel dialogo con Chani, Zendaya, in Dune 2 (D.Villeneuve, Warner Bros 2024). Che poi lo sappiamo "Le case di cristallo si muovono col vento, Scorrono le valli, rimbalzano sul mare ... Lasciano una scia come una cometa" (Le Orme, Felona, Philips 1973).

A Genova prove di futuro anche attraverso i racconti delle ricercatrici e dei ricercatori dell'Istituto Italiano di Tecnologia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

120365